L’AQUILA CAPOLUOGO: MAGLIOCCO, ”LEGGE AVVELENATA DI D’ALFONSO”

5 Febbraio 2015

L’AQUILA – “Che senso ha per uno stesso partito, il Pd, esprimere due posizioni che si elidono? E perché lo si fa contestualmente?”.

Se lo chiede l’ex coordinatore L’Aquila-Sulmona del Popolo della libertà, Alfonso Magliocco.

“Il giorno 25 novembre 2014, infatti, alcuni parlamentari del Pd presentano una proposta di legge costituzionale che ridisegna le regioni e nella quale il nostro territorio viene indicato esplicitamente come ex Regione Abruzzo – ricorda – Quasi contestualmente, il giorno 24 dicembre, sempre il Pd, attraverso un suo consigliere regionale annuncia la presentazione della proposta di legge ‘L’Aquila Capoluogo d’Abruzzo’. Ora, invece di denunciare tale esplicita contraddizione e cercare di capirne le vere motivazioni, l’opposizione di centrodestra si accapiglia per migliorare o riscrivere la legge regionale annunciata e si adegua a una strategia che in termini prospettici disegna la fine dell’Aquila e del suo territorio”.

Secondo Magliocco “si tratta di un’’arma di distrazione’ mentre contestualmente l’azione politica del Pd e di D’Alfonso è tutta incentrata sulla costruzione di un grande centro metropolitano, politico amministrativo ed economico, quale ‘capoluogo0 della costituenda Regione adriatica. In tale ottica ben si comprende lo spostamento sulla costa del potere amministrativo con l’esclusione di aquilani dai vertici del nuovo assetto dei dipartimenti della Regione – rimarca – e soprattutto la volontà di modificare l’attuale rete ospedaliera ridisegnando così una nuova area metropolitana che per estensione e popolazione vuole ambire a divenire il nuovo capoluogo”.

“La costruzione ipotizzata nella proposta di legge costituzionale e la nuova regione conseguente condanna L’Aquila a un ruolo di marginalità territoriale, economica e amministrativa, mentre fa emergere di fatto un nuovo capoluogo di regione che per posizione ‘baricentrica’ e forza economica è destinata ad essere il nuovo punto di riferimento per la nuova regione – continua ancora – Sulle briciole di una legge che è un riconoscimento formale a un capoluogo in via d’estinzione, e che sembra essere la precostituzione di un ‘ti accontento oggi così non puoi recriminare domani’, la classe politica aquilana di centrodestra sta litigando per apporre una firma per migliorarla”.

“Si combatte per l’eutanasia dolce e si dimostra di essere politicamente degli utili idioti. Se a Roma Renzi può contare per le sue vittorie su un centrodestra incapace e allo sbando, in Abruzzo, D’Alfonso sta ancora meglio – conclude Magliocco – Con i Liris e i Verrecchia non serve neanche la prepotenza, basta una zolletta avvelenata e loro corrono festosi. Chi ha detto che i capponi non sono felici di partecipare al pranzo di Natale?”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli